

# **Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie**

*(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)*

## **I – Relazione tecnica**

### **1. Premessa**

Il quadro normativo di riferimento in materia di adempimenti ai fini della verifica della legittima detenzione delle società partecipate è costituito dalle seguenti disposizioni:

**Legge 24.12.2007 n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di Stabilità 2008) che all’art. 3, commi da 27 a 29, recita:**

**comma 27** *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”*

**comma 28** *“L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti”.*

**comma 29** *“Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27....omissis....*

**Legge 23.12.2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di Stabilità 2015) che all’art. 1, commi da 611 a 614 testualmente recita:**

**comma 611** *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non*

*indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”.*

**comma 612** *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.*

**comma 613** *“Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono ne' l'abrogazione ne' la modifica della previsione normativa originaria”.*

**comma 614** *“Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015”.*

## **2. Piano operativo e rendicontazione**

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, in caso di dismissione. Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (decreto legislativo 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico. I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla

competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata. La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale ad adottare le decisioni di cui alla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL: "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

### **3. Attuazione**

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni. Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*". Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Questi i contenuti principali di tale disciplina: **(co. 563)** le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni. **(co. 565)** Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica. **(co. 566)** Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali. **(co. 567)** Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale. **(co. 568-bis)** Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente. Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una

società controllata indirettamente: le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta; le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi. Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

#### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

#### **5. Le partecipazioni societarie**

Il Comune di CIMOLAIS partecipa al capitale delle seguenti società:

<b>DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>FORMA GIURIDICA</b>
Albergo Diffuso s.c.a.r.l.	Società Cooperativa
Legno Servizi s.c.a.r.l.	Società Cooperativa
GEA s.p.a.	Società s.p.a.
HYDROGEA s.p.a.	Società s.p.a.

#### **6. Altre partecipazioni e associazionismo**

Per completezza, si precisa che il Comune di CIMOLAIS partecipa inoltre ai seguenti enti/consorzi:

<b>DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>FORMA GIURIDICA</b>
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	Consorzio - Ente

CONSORZIO TRA I COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LIVENZA	
CONSORZIO TRA I COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ALTA VALCELLINA	Consorzio – Ente obbligatorio per legge
Consulta d'Ambito territoriale Ottimale Occidentale (A.T.O.) Pordenone	Consorzio – Ente obbligatorio per legge

## II – Il Piano operativo di razionalizzazione

### Legno Servizi s.c.a.r.l.

via Divisione Garibaldi n. 8 – 33028 TOLMEZZO

CF/PI: 01917700302

Email: [info@pefcvg.it](mailto:info@pefcvg.it)

15.09.1995-31.12.2050

Legno Servizi è una società cooperativa a capitale misto pubblico e privato operante nella filiera bosco–legno, a cui il Comune ha aderito con deliberazione di Consiglio Comunale n° 8 del 18/05/2001 mediante sottoscrizione di una quota associativa. Alla Società, costituita in data 15.09.1995, partecipano numerosi imprenditori del settore legno, proprietari boschivi privati e il Consorzio Boschi Carnici. Le finalità della società “Legno Servizi s.c.a.r.l.” sono quelle di valorizzare la produzione degli associati garantendo loro migliori condizioni economiche, favorire la commercializzazione consorziata del legname, coordinare e gestire i differenti interventi su tutti i segmenti della filiera del legno. Essa riveste un ruolo rilevante all’interno del progetto Filiera Legno.

Da sempre attenta agli aspetti ambientali e di sostenibilità delle attività selvicolturali, la società punta alla valorizzazione delle risorse forestali mediante la promozione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e del sistema di certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), al coordinamento delle azioni tra i soggetti delle filiere foresta – legno e legno – energia, alla valorizzazione dei prodotti degli associati, alla promozione della commercializzazione consorziata del legname ed alla crescita tecnico – professionale e gestionale dei soci.

Il sistema PEFC (Pan European Forest Certification) per la certificazione ecologica delle foreste e del legno si prefigge le seguenti finalità:

- certificare la sostenibilità della gestione dei boschi, sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista economico e sociale;
- garantire la rintracciabilità dei prodotti legnosi trasformati e commercializzati che provengono da boschi certificati PEFC;

Per attuare la certificazione regionale, infatti, il sistema PEFC richiede che la proprietà forestale faccia capo ad “un’Associazione intermedia”, che raccolga e rappresenti i proprietari della Regione nei confronti del sistema di certificazione e la società Legno Servizi di Amaro (UD), rappresentando tutti

i possibili soggetti economici interessati nella filiera della foresta ed essendosi già attivata per ottenere la certificazione a livello regionale, ha i requisiti per rappresentare l'Associazione Regionale in Friuli Venezia Giulia nei confronti del sistema di certificazione.

Gli scopi che la società intende perseguire sono i seguenti: a) promuovere la valorizzazione della dimensione economico-ambientale della montagna attraverso la promozione e il sostegno allo sviluppo delle iniziative economiche, con particolare riferimento alla valorizzazione dell'attività connessa all'utilizzazione della risorsa forestale mediante la promozione, la diffusione e la valorizzazione del sistema di certificazione Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. b) diffondere la cultura e favorire lo sviluppo del sistema forestale regionale, di cui la certificazione è una componente essenziale, in aderenza ai principi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere l'affermazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali; c) coordinare e gestire i differenti interventi su tutti i segmenti delle filiere foresta-legno e forestaenergia; d) favorire la commercializzazione consorziata del legname, attraverso la gestione della "Borsa regionale del legno"; e) favorire la crescita tecnico - professionale degli associati e il miglioramento delle loro capacità gestionali attraverso un'azione di informazione e formazione; f) valorizzare la produzione degli associati garantendo loro le migliori condizioni economiche.

Il patrimonio di conoscenze e competenze tecniche che contraddistingue la società si pone al servizio del raggiungimento di molti, importanti obiettivi quali:

a) l'avvio, mantenimento ed estensione della certificazione PEFC nell'ambito del Friuli Venezia Giulia, attraverso la predisposizione, cura, aggiornamento e mantenimento del Manuale di Gestione Forestale Sostenibile, della documentazione e delle procedure ai fini di assicurare la conformità del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile nella Regione alle vigenti norme e convenzioni in materia e la diffusione della certificazione per la Catena di Custodia attraverso l'attività di supporto e consulenza alle imprese nella predisposizione delle procedure e documentazione necessarie sia ai fini dell'approccio individuale che collettivo in conformità al vigente standard; b) la promozione e realizzazione di ogni iniziativa e il coordinamento degli interventi di tutela ambientale, di corretto utilizzo del territorio boscato regionale, secondo le indicazioni e norme comunitarie, nazionali e regionali, e più in generale la diffusione nell'ambito della società regionale dei criteri e dei principi di uno sviluppo e di un'economia sostenibile in un rapporto di partecipazione, cooperazione e solidarietà fra le varie componenti sociali ed istituzionali ed, in particolare: 1) diffondere ed applicare la politica degli "acquisti verdi" ispirati ad esigenze sociali nonché alla tutela della salute e dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile; 2) promuovere, realizzare e gestire programmi didattici e di formazione rivolti in particolare a proprietari, imprenditori, tecnici ed operatori del settore agro-forestale e delle loro associazioni; 3) sensibilizzare le popolazioni residenti e le relative municipalità affinché svolgano un ruolo attivo e partecipino alla difesa e valorizzazione dell'ambiente forestale ed al collegato sviluppo economico e sociale dei territori a vocazione agro-forestale; 4) favorire l'estensione della certificazione alla proprietà privata, promuovendo e sostenendo la formazione di forme di gestione associata; c) la gestione di una "Borsa del Legno" attraverso la raccolta di dati, la loro organizzazione e la restituzione degli stessi ai soggetti interessati; d) l'organizzazione delle differenti fasi del mercato del legno facendo da interfaccia tra i proprietari boschivi, le imprese di utilizzazione e quelle di trasformazione; e) l'acquisto e/o la vendita dei prodotti inerenti la filiera del legno quale azione commerciale complementare al precedente punto d); f) la fornitura di servizi agli associati quali la consulenza tecnico-economica d'impresa e l'assistenza tecnica nella gestione dei processi di lavorazione; g) la progettazione e gestione di eventi formativi; h) l'acquisto e/o la messa a disposizione dei soci di

attrezzatura a tecnologia avanzata; i) la promozione e la partecipazione alla realizzazione di eventi e iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'attività economica dei soci; l) la progettazione ed attuazione di iniziative volte alla migliore utilizzazione della risorsa forestale.

Gli attuali 91 soci comprendono proprietari boschivi – sia pubblici che privati – imprese di utilizzazione, imprese di prima e seconda lavorazione del legno.

**Imprese di utilizzazione boschiva, prima e seconda lavorazione del legno, autotrasportatori**

---

1 Agostinis Legnami Snc

---

2 Agostinis Luigi & C. Snc

---

3 Agriforest Soc. Coop. A r.l.

---

4 Agrival

---

5 Alpilegno Srl

---

6 BDM Legnami Snc

---

7 C.O.A.P.I. Soc. Coop. A r.l.

---

8 Cigliani Primo Snc di Albino e Mirco

---

9 Cooperativa Agricola Forestale Carnia

---

10 Cooperativa Agricola Forestale Medio Tagliamento

---

11 Cooperativa Valcellina

---

12 Cortolezzis Luigi Elio

---

13 Cortolezzis Sergio

---

14 De Antoni Maria Teresa

---

15 De Antoni Umberto

---

16 Degli Uomini Primo

---

17 Di Marco Fratelli Snc

---

18 Diemme Legno Snc

---

19 Doriguzzi Mario

---

20 E.le.na Soc. Coop. Agr. For

---

21 Eberhard Holz Gmbh

---

22 Erre Legnami Snc

---

23 Esco Montagna FVG SPA

---

24 Fantoni Spa

---

25 Gamma Srl

---

26 Gaspari Srl

---

27 Gelbmann Adolfo

---

28 Imballaggi Bortolato Snc

---

29 Imballaggi Cementi Snc

---

30 Legnolandia Srl

---

31 Maso Bernardo Snc

---

32 Medves Guerrino

---

33 NC Legnami di Cimenti Nicola

---

34 Plazzotta Flavio

---

35 Saviane F.Ili

---

36 Segheria F.Ili De Infanti

---

37 Segheria Mecchia Snc

---

38 Segheria Morocutti Snc

---

39 Silani Snc

---

40 Snaidero R. Spa

---

41 Stratex Srl

---

42 Tarussio geom. Antonio

---

43 Volgger Snc

---

44 Vuerich Fausto

---

**Proprietari Pubblici**

---

1 Amministrazione Beni Frazionali di Ovasta

---

2 Amministrazione Beni Frazionali di Pesariis

---

3 Amministrazione Beni Tualis e Noiaretto

---

4 Comune di Ampezzo

---

5 Comune di Andreis

---

6 [Comune di Arta Terme](#)

---

7 [Comune di Aviano](#)

---

8 [Comune di Barcis](#)

---

9 [Comune di Budoia](#)

---

10 [Comune di Caneva](#)

---

11 [Comune di Cavazzo Carnico](#)

---

12 [Comune di Chiusaforte](#)

---

13 [Comune di Cimolais](#)

---

14 [Comune di Claut](#)

---

15 [Comune di Clauzetto](#)

---

16 [Comune di Comeglians](#)

---

17 [Comune di Dogna](#)

---

18 [Comune di Enemonzo](#)

---

19 [Comune di Erto e Casso](#)

---

20 [Comune di Forni Avoltri](#)

---

21 [Comune di Forni di Sotto](#)

---

22 [Comune di Lauco](#)

---

23 [Comune di Lusevera](#)

---

24 [Comune di Moggio Udinese](#)

---

25 [Comune di Muzzana del Turgnano](#)

---

26 [Comune di Ovaro](#)

---

27 [Comune di Paluzza](#)

---

28 [Comune di Paularo](#)

---

29 [Comune di Polcenigo](#)

---

30 [Comune di Pontebba](#)

---

31 [Comune di Prato Carnico](#)

---

32 [Comune di Preone](#)

---

33 [Comune di Ravascletto](#)

---

34 [Comune di Raveo](#)

---

35 [Comune di Resiutta](#)

---

36 [Comune di Sauris](#)

---

37 [Comune di Socchieve](#)

---

38 [Comune di Sutrio](#)

---

39 [Comune di Tolmezzo](#)

---

40 [Comune di Treppo Carnico](#)

---

41 [Comune di Verzegnis](#)

---

42 Comune di Villa Santina

---

43 Consorzio Boschi Carnici

---

44 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio gestione forestale e produzione legnosa

---

**Comunità Montane**

---

1 Comunità Montana Friuli Occidentale

---

2 Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro Val Canale

---

**Proprietari privati**

---

1 Associazione Friulana Tenutari Stazioni Taurine

---

2 Azienda Agricola Alpe dei Larici

---

3 De Antoni Rag. Adriano

---

4 Nigris Luigi

---

5 Stroili Elio

---

6 Lavardet Sas

---

**Liberi professionisti**

---

1 Daniele Peresson

---

**Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile**

<b>Anno</b>	<b>Utile (Perdita) esercizio In Euro</b>
2013	-30.882,47 (riportata a nuovo esercizio)
2012	3.092,23
2011	1.202,90

La partecipazione nella Società al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società per le stesse ragioni che ne suggerivano originariamente l'acquisto.**

**Albergo Diffuso s.c.a.r.l.**

via Roma, 43 -33080 Claut (PN)

CF/PI: 01532000930

Email: [info@albergodiffusovalcellinavalvajont](mailto:info@albergodiffusovalcellinavalvajont)

Capitale sociale: euro 10.200,00

28/10/2004-31/12/2020

La Società Albergo Diffuso Val Cellina e Val Vajont, costituita con atto del Consiglio Comunale n° 32 del 25/10/2004 con una quota di euro 2.200,00 pari al 4% del capitale sociale, opera nel settore: Turistico ( L.R. 2/2002) e ha come scopo la gestione di strutture di accoglienza di turisti negli appartamenti per vacanze in montagna realizzati grazie ai contributi regionali ad hoc. L'attività si svolge principalmente nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso.

Il Comune di CIMOLAIS ha partecipato - assieme ai Comuni di Barcis (poi uscito nel 2014), Cimolais e Erto e Casso - al progetto integrato di Vallata di cui al bando docup ob 2 200-2006 4.3.3. *Sviluppo delle iniziative di Albergo diffuso* al fine di ottenere finanziamenti per interventi concernenti la ristrutturazione e l'arredo di immobili di proprietà pubblica e privata destinandoli a strutture recettive; il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento quale primo classificato per un importo complessivo di euro 850.000,00 giusta deliberazione di Giunta regionale n. 2221 del 27.08.2004 (in B.U.R. n. 39 del 29.09.2004); il bando regionale nonché il punto 8 della succitata deliberazione giuntale n. 2221/04 prevedevano obbligatoriamente la gestione delle iniziative di Albergo diffuso a mezzo di società di gestione già costituita o da costituirsi nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'atto di finanziamento.

*Trattasi di partecipazione obbligatoria ex legge regionale.*

La compagine sociale è costituita dai soggetti di seguito elencati:

Comune di Erto e Casso

Comune di Cimolais

Comune di Claut

Privati

**Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile**

<b>Anno</b>	<b>Utile (Perdita) esercizio in Euro</b>
2013	59,00
2012	263,00

2011

18.688,00

La partecipazione nella Società al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società per le stesse ragioni che ne suggerivano originariamente l'acquisto in quanto obbligatoria ex lege.**

### **GEA S.P.A.**

Gestione Ecologiche e Ambientali s.p.a.

Via Molinari 43 – 33170 Pordenone

CF/PI: 91007130932

PEC [eco@pec.gea-pn.it](mailto:eco@pec.gea-pn.it)

capitale sociale € 890.828,00

01.01.2003-31.12.2100

Il Comune possiede 410 azioni corrispondenti allo 0,046% del capitale sociale.

GEA S.p.A. è una Società per Azioni a capitale interamente pubblico, costituita nel gennaio 2003 dalla trasformazione dell'Azienda Speciale Pluriservizi – A.S.P. AMIU a cui il Comune ha aderito con deliberazione consiliare n° 37 del 10/12/2008. Inizialmente si occupava del servizio idrico integrato che in seguito a scissione è stato affidato alla società HydroGea s.p.a..

Il settore in cui opera è quello dei servizi di igiene ambientale e più precisamente si occupa dell'intera filiera della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, compresa l'attività di spazzamento e pulizia stradale, per i comuni di Pordenone, Roveredo in Piano, Cordenons e Montereale Valcellina.

Il suo campo di attività va dall'organizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini in modo quanto più possibile differenziato, alla loro raccolta e trasporto, alla valorizzazione presso altri impianti delle frazioni differenziate recuperabili, e al conferimento delle frazioni indifferenziate residue presso gli impianti di trattamento.

La società si occupa inoltre della gestione e della manutenzione, anche migliorativa, delle aree verdi pubbliche, quali parchi, giardini, viali alberati e aiuole nel territorio del Comune di Pordenone.

GEA S.P.A. è società affidataria diretta "in house" del servizio integrato dei rifiuti, è partecipata pro-quota dagli Stessi enti locali affidanti il servizio. Gestisce il servizio integrato dei rifiuti garantendo un costante rapporto col territorio e la tutela e valorizzazione delle peculiarità proprie delle comunità ivi presenti e servite, con un'offerta di servizi via via più qualificata ed efficiente.

L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi rientrano tra le funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi del c. 27

dell'art. 14 del DL 78/2010, che si ritiene coincidano con le finalità istituzionali degli enti locali medesimi. GEA S.P.A. provvede a tale servizio alla luce della volontà di collaborazione dei numerosi Enti territoriali in tema di gestione associata dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in modalità in house, date le seguenti caratteristiche proprie:

- È società a capitale interamente pubblico;
- Svolge la parte più rilevante della propria attività nei confronti degli Enti pubblici soci;
- Assicura, grazie a specifica previsione statutaria e tramite idonea Convenzione tra soci pubblici affidanti, l'esercizio di un controllo analogo a quello svolto sui propri uffici e servizi.

Attualmente il Comune di Erto e Casso gestisce il ciclo dei rifiuti in delega alla Comunità Montana del Friuli Occidentale mentre già da ora potrebbe essere interessata alla gestione del verde pubblico che al momento viene esternalizzato a cooperative private oppure con l'utilizzo di forme di lavoro flessibile.

La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile

<b>Anno</b>	<b>Utile (Perdita) esercizio In Euro</b>
2013	349.651,00
2012	371.394,00
2011	294.505,00

La partecipazione nella Società GEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

**E' intenzione dell'amministrazione al momento mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.**

## **HYDROGEA SPA**

Gestione Ecologiche e Ambientali s.p.a.

piazzetta del Portello, n. 5 – 33170 PORDENONE

CF/PI: 01683140931

PEC: [hydro@pec.hydrogea-pn.it](mailto:hydro@pec.hydrogea-pn.it)

03.01.2011-31.12.2100

capitale sociale € 2.227.070,00

Il Comune possiede 1.025 azioni corrispondenti allo 0,046% del capitale sociale.

HydroGEA spa è una società costituita nel gennaio 2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio idrico integrato". Oggetto sociale di HydroGEA è la gestione della risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, HydroGEA è

affidataria della gestione del Servizio idrico integrato, in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGEA e AATO.

I 20 comuni dei quali HydroGEA ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (Istat 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc. annui di acqua erogati alle utenze, 6,5 milioni mc. di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni mc. di reflui trattati negli impianti di depurazione.

Sono affidate alla gestione di HydroGEA le utenze situate nei comuni di:

Andreis, Aviano, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il comune di Sacile, pur essendo socio di HydroGEA, è servito attualmente da altro gestore.

I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono:

- Rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento.
- Realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito.
- Conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio idrico integrato.

Hydrogea S.p.A. è società affidataria diretta *"in house"* del servizio idrico integrato a livello d'ambito (servizio pubblico locale riconosciuto tale, tra l'altro, dalla L.R. 13/2005 e dal D. Lgs. 152/2006).

La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

#### **Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile**

<b>Anno</b>	<b>Utile (Perdita) esercizio in Euro</b>
2013	1.175.573,00
2012	328.811,00
2011	464.733,00

La partecipazione nella Società HYDROGEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società per i motivi all'origine della sua costituzione.**

<b>Soci</b>	<b>n. azioni</b>	<b>% di possesso</b>
1 Comune di Pordenone	110	55,000
2 Comune di Porcia	4	2,000
3 Comune di Cordenons	4	2,000
4 Comune di San Vito al Tagliamento	4	2,000
5 Comune di Maniago	4	2,000
6 Comune di Spilimbergo	4	2,000
7 Comune di Erto e Casso	2	1,000
8 Automobile Club Pordenone	50	25,000
9 GSM	18	9,000
	<b>TOTALE 100.000,00</b>	<b>100,00</b>

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo triennio disponibile

<b>Anno</b>	<b>Utile (Perdita) esercizio in Euro</b>
2013	53.375,00
2012	69.857,00
2011	147.227,00

La partecipazione nella Società GEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, per le ragioni che ne hanno dettato l'ingresso.**